

Cultura

«Niente gialli né fantasy»: un premio letterario dedicato a Neri Pozza a un secolo dalla nascita

A cent'anni dalla nascita - 5 agosto del 1912 a Vicenza - dell'editore e scrittore Neri Pozza (nella foto), la casa editrice che porta il suo nome, da lui fondata nel 1946, festeggia l'anniversario con l'istituzione del Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza, dedicato a opere inedite, e la pubblicazione delle opere complete dell'autore di "Processo per eresia", nella cinquina dei libri finalisti al Premio Campiello

nel 1970. Basato sul modello dei premi spagnoli, quasi tutti indetti dalle case editrici, il "Nazionale di Letteratura Neri Pozza" vuole anche «restituire dignità allo scouting editoriale, alla selezione e valutazione dei talenti da parte delle case editrici» come spiega il direttore editoriale Giuseppe Russo. Per scoprire «i germi della letteratura, dell'arte e della poesia nel presente» il premio esclude «gialli, memoir, ope-

re fantasy ecc.o, in altri termini, opere in cui l'intrattenimento narrativo ignori il compito conoscitivo proprio della letteratura».

Oltre che l'editore che nel dopoguerra valorizzò Eugenio Montale, Dino Buzzati, Carlo Emilio Gadda, Goffredo Parise e Mario Luzi, Neri Pozza - morto il 6 novembre 1988 - fu scrittore e poeta sofisticato e artista di rilievo, soprattutto con le sue incisioni.



Da Romolo a Guzzanti gli incubi e i sogni su Marte, gemello rosso

Visibile cioè vicino. E rossastro, dunque color sangue. Così per i vecchi terrestri più paranoici il pianeta si identifica con il dio Marte (Ares, Nergal o come vi pare) che porta guerra e morte. Fu così importante per i popoli italici che Marsi, Mamertini e altri ne ripresero il nome. I romani gli dedicarono un mese l'anno e un giorno della settimana visto che la leggenda voleva Marte padre di Romolo e Remo.

Se il pianeta-dio era cattivo anche i satelliti dovevano far paura: scoperti nel 1877 (curioso: Jonathan Swift ne aveva scritto ne "I viaggi di Gulliver" 150 anni prima) furono chiamati Fobos e Deimos, cioè spavento e terrore.

La mitologia fantascientifica ha più frecce al suo arco: se la strana coppia Wells-Welles li vuole invasori e cattivissimi, i marziani sono buoni (o estinti) in Bradbury, Clarke, Weinbaum e tanti altri scrittori. Un caustico Philip Farmer immagina che un nuovo Gesù arrivi da lì: altrettanto improbabile che i "Fascisti su Marte" di Corrado Guzzanti.

Negli ultimi due secoli l'acqua marziana fa litigare scienziati, sognatori e raddomanti: prima si giura che quei canali sono artificiali dunque c'è vita; poi telescopi, sonde e robot sembrano accertare che il pianeta è desertico; per arrivare alla missione del luglio 2008 a

garantire che acqua c'è, forse tanta, sotto le calotte polari. Così il nostro gemello torna appetibile. Dopo la sfida lunare a due nel secolo scorso, quella marziana si giocherà a 3 o a 4: gli amici un po' nemici Usa ed Europa contro i cinesi e forse la nuova Russia. Dal giugno 2010 gli Stati Uniti hanno iniziato le simulazioni per un viaggio umano che potrebbe partire fra il 2020 e il 2025. Fanno sul serio?

Perché noi (nel senso di terrestri) dovremmo impegnarci in un'impresa così costosa? Chi ci crede "fatti per seguire virtù e canoscenza" (come l'Ulisse dantesco) pensa che voleremo su Marte spinti dalla brama di esplorare nuovi mondi. Chi ha un grilletto nel cervello ragiona in termini di vantaggi militari. Chi oscilla fra pessimismo e realismo pensa allo slogan ecologista: visto che abbiamo consumato quasi tutta la Terra, urgono pianeti nuovi.

Per ora Marte è inabitabile ma da quasi 50 anni si ragiona (o sogna?) sulle tecnologie per "terraformarlo" cioè renderlo adatto a noi. Scienziati e astronauti, ispirandosi allo scrittore Kim Stanley Robinson, profetizzano che quando (o se) ci sarà una colonia terrestre su Marte la sua bandiera sarà rossa, verde e blu a simboleggiare la trasformazione del pianeta arido e cattivo in uno dove rinasca la vita (il verde) e finalmente un cielo azzurro.

Daniele Barbieri

Curiosity, una sete dell'altro Mondo

Oggi, dopo sette mesi di viaggio, il più sofisticato laboratorio di analisi mai lanciato dal nostro pianeta raggiungerà il suolo marziano. Il rover Curiosity trasporta 80 kg di strumentazioni scientifiche, per 900 kg complessivi: un dato che fornisce le giuste proporzioni, se si pensa che i suoi predecessori, Opportunity e Spirit, pesavano meno di 2 quintali ciascuno e portavano circa 7 kg di strumenti.

Ma il primo ostacolo della missione è l'atmosfera marziana: il prezioso carico terrestre deve rallentare da 21 mila km orari a zero in appena 7 minuti e per questo è stato dotato del più grande paracadute supersonico mai costruito. Ma non basta: per l'ultimo tratto, a 12 km dal suolo, è stato ideato un sofisticato sistema di retrorazzi, con il compito di mantenere in quota il guscio, e di cavi d'acciaio per calare delicatamente fino al suolo il rover costruito nel Jet Propulsion Laboratory.

Curiosity porterà avanti la sua missione con un rilevatore di idrogeno e di acqua (realizzato dall'agenzia spaziale russa), una centrale meteo (costruita in Spagna), uno spettrometro per l'analisi chimica delle rocce (fornito dall'agenzia spaziale canadese), un rilevatore di tracce organiche (fornito dalla Nasa), uno strumento per l'analisi dei minerali (installato a bordo dal Jet Propulsion Lab), due videocamere, un microscopio in grado di fotografare oggetti più piccoli di una capocchia di spillo e altri strumenti. Il tutto sarà comunicato immediatamente, si fa per dire: il segnale radio proveniente da Marte impiegherà 13 minuti e 46 secondi per raggiungerci.

La missione si potrà seguire in streaming video - www.ustream.tv/nasa - e dal sito web e dai canali social della Nasa. Per l'atterraggio è stato scelto il cratere Gale, giudicato il posto migliore per cercare l'acqua, ma Curiosity si arrampicherà sul monte Sharp, allo scopo di individuare sedimenti molto antichi: utili a ricostruire la storia di Marte e dello stesso sistema solare. Scopo dichiarato della missione è capire perché, se 3 miliardi di anni fa Terra e Marte erano pianeti gemelli, oggi il Rosso è così inospitale. Ufficialmente il Mars Science Laboratory non sta andando a cercare tracce di vita marziana, ma è chiaro che la sua strumentazione è in grado di confermare (o meno) l'esistenza di caratteristiche chimico-fisiche riconducibili alla presenza di forme viventi del pianeta, riscontrate a partire dalla missione Viking nel 1976. La missione durerà un anno marziano, che corrisponde a due anni terrestri, ma a seconda delle circostanze potrebbe anche prolungarsi, come accadde



per il rover Opportunity, ancora attivo dal 2004.

Tuttavia l'esplorazione del pianeta rosso potrebbe rivelarsi utile anche per capire quali risorse minerali vi si potrebbero estrarre. In tal caso le future missioni su Marte potrebbero portare equipaggi umani e così la produzione di ossigeno, acqua, elementi commestibili o da costruzione si rivelerebbero determinanti. In questa direzione muove il progetto Cosmic che ha per partner Università di Cagliari, Crs4, Cnr e Agenzia spaziale italiana. Il 24 luglio è stata depositata la domanda di brevetto internazionale (inventori Giacomo Cao, Alessandro Concas, Gianluca Corrias, Roberta Licheri, Roberto Orrù e Massimo Pisu) su

un procedimento per ottenere prodotti utili al sostentamento di missioni spaziali permanenti su Marte, ma anche su Luna e asteroidi (ossigeno, acqua, monossido di carbonio, ammoniaca, fertilizzanti azotati e biomassa edibile) con risorse reperibili in loco. Alcune tecnologie sviluppate e brevettate nell'ambito del progetto Cosmic sono state prese in considerazione per future missioni lunari dalla Nasa, all'interno del coordinamento mondiale per l'esplorazione spaziale. In questo modo anche la Sardegna offrirà il suo contributo. Ma quando arriverà quel momento? Forse la missione Curiosity sarà determinante anche per rispondere a questa domanda.

Andrea Mameli

Oggi, dopo sette mesi di viaggio, il rover Curiosity (nell'immagine) raggiungerà Marte con 80 kg di strumentazioni per la ricerca di acqua, minerali, immagini ed eventuali tracce organiche.

SALDI*

METÀ PREZZO

UJ UPPSILON JEANS



Via Garibaldi 81/83 - Cagliari
Piazza Yenne 42 - Cagliari
Corte del Sole (Box 117) - Sestu

*Fino al 4 Settembre 2012